



# il CASTELLO

*Settimanale Cavese di vita cittadina*

DIREZIONE e REDAZIONE  
Cava dei Tirreni — Corso, n. 240 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000  
PUBBLICITÀ: L. 15 a parola — Minimo 10 parole

AMMINISTRAZIONE  
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

## ED OR VA!...

« Quale piramide, a vigilare quando i cavesi eccellevano dall'alto dell'alma Cava i villaggi, sorge un colle... sulla cui vetta sorge il Castello, strenuo baluardo della montagna », cantò il compianto concittadino Marco Galdi nel suo carme lantino dedicato al Castello.

« A chi la guardi dall'alto della Pietrasanta, la vallata cavese, con le sue mille case attaccate intorno al Monte Castello, sembra una grande covata di pulcini pigolanti intorno alla cioccia », scrisse un amatore di Cava del quale ci sfuggì il nome.

E noi che con lo slancio generoso della nostra gioventù, nella lusinga di sopperire ad una necessità cittadina, abbiamo voluto dar vita ad un settimanale tutto cavese, abbiamo creduto che non si poteva dare ad esso titolo migliore de

Il Castello, per l'alto valore simbolico che esso contiene.

Come dall'alto dei secoli il Castello ha vigilato e vigilerà

con olimpica serenità sulla vita della città, così il nostro periodico vorrà guardare dall'alto la vita di cui siamo modesti attori nel breve viaggio terreno, vigilando a che sia bene operato nell'interesse comune.

Molti e gravi problemi tormentano Cava nella ripresa dalla immane catastrofe lasciata dalla guerra recente. La soluzione di essi non può essere affidata soltanto a coloro che furono eletti dal popolo agli alti consensi cittadini, specialmente quando gli eletti potrebbero dimenticare di dover costantemente sentire la voce del popolo. Così « Il Castello » sarà un organo attraverso il quale il popolo interverrà direttamente nella discussione di tutti i problemi che lo travaglano, dirà senza preconcetti il bene a coloro che avranno bene operato, e senza accredine il male a coloro che avranno sbagliato; supplirà con le sue colonne alla penuria di spazio di cui troppo soffrono i quotidiani nei quali sarebbe assolutamente impossibile trattare come di convenienza le nostre cose.

E, perché no? sarà anche « Il Castello » un documentario attraverso il quale noi miseri, che viviamo in un'ora così tragica tramanderemo ai nostri nipoti il ricordo delle nostre azioni, sperando nella loro ammirazione se avremo ben meritato. E lasceremo tracce di noi sopravvivendo alle nostre spoglie mortali!

Ma, quello che più conta, esso darà ai nostri giovanissimi il mezzo di risvegliarsi dal letargo in cui da tempo sono cadute le energie intellettuali della città. Dobbiamo dircelo francamente: noi oggi non siamo i cavesi di un tempo,

che se non trova alimenti oltre al prezzo di vendita esso assolutamente non può vivere. Ogni copia del Castello a noi costa più del prezzo di vendita. Se volessimo andare avanti con tale bilancio le nostre forze personali non resisterebbero a lungo, ed è facile essere profeti della nostra sciagura. Ma noi crediamo nella comprensione dei concittadini, ai quali non chiediamo contributi perché vogliamo che il periodico possa conservare illibata e libera la propria indipendenza. Ai cittadini chiediamo soltanto che essi ci aiutino a colmare i vuoti di bilancio nella forma più onesta, più semplice e più redditizia: acquistare con costanza le copie che ogni sabato saranno pubblicate, servirsi di « Il Castello » per pubblicità ed annunzi in ge-

nere. E con questo incremento potrà essere appagato anche il desiderio di chi vorrebbe un formato più grande e più ricco di quello attuale.

Idealisti? Lo sappiamo: l'idealist è quel povero uomo che vede le cose soltanto attraverso le lenti dell'ideale, ed il mondo si ride di lui; ma il mondo ha bisogno di lui per camminare.

Ed or va, o creatura nata dalla nostra fantasia e dal nostro tormento!

Va, e porta teco i più fervidi voti di chi ti dette la vita nel travaglio dello spirito che anela a tempi migliori ed a cose più belle!

Va, e fatti voler bene, che non ti saranno negati i mezzi per poter vivere una vita lunga e degna!

La Direzione

## Quindi trarrem gli auspici

Dalla novella del Masuccio, ove sunt quadam bona mixta malis, alla comunissima ottava di Torquato Tasso, che nella Gerusalemme Conquistata lascia una traccia della sua dimora tra noi; da Aurelio Bérola, che, con l'anima fissa al suo Teocrito Elvetica, paragona il paesaggio cavese a quello svizzero (non è forse questo scrittore arcade il padre della espressione « Svizzera d'Italia » che ancor dura applicata al nostro paese?), da Paolina Grawen, che dalla sua nebulosa Albionem a riposare lo spirito dolce tra le nostre montagne, spiraltri di alcune sue pagine entusiastiche; da Gaetano Filangieri, il Montesquieu d'Italia, che dette a Cava la prova suprema del suo amore scrivendo qui la sua immortale « Scienza della legislazione », a Salvator Rosa, poeta e pittore, che sciolse col pennello un muto ma effettuoso inno alle nostre bellezze; dagli artisti meridionali Alfredo Palizzi e Giacinto Gigante, che lavorarono nella quete della Valle Metelliana, a Francesco Tortaca, che alla gentilezza, operosità ed intelligenza dei cavesi rende il suo sincero omaggio di simpatia e di stima, è tutta una iridescente polifonia nella quale si fondono l'ammirazione del paesaggio e la lode dei cittadini.

Raffaele Baldi

da Saggi di Storia Cavese

Non è dunque al favore della natura ed alla sua varietà e bellezza che questo paese deve solamente la sua celebrità, ma in particolar modo alla indole ed alla virtù dei suoi uomini.

Giuseppe de Simone  
dal Poliorama Pittoresco  
Anno II - 1837

L'amministrazione Comunale nel compiacersi della pubblicazione del settimanale « il Castello », promette ogni appoggio alla lodevole iniziativa, confidando che la Direzione del nuovo giornale collabori per la soluzione dei vasti ed importanti problemi cittadini con vivo senso di comprensione e serena obiettività di giudizio.

IL SINDACO  
G. AVIGLIANO

## I VERI PROBLEMI DELLA VITA CAVESE

### I - IL TURISMO

Quando si viaggiava in diligenza, e Cava era una tappa obbligatoria per italiani e stranieri che da Napoli intraprendevano il giro turistico delle due Costiere, l'Amalfitana e la Sorrentina, la nostra città effettivamente poteva ritenersi una gemma incastonata in quel prezioso angolo di terra benedetto da Dio e lambito dal più bel mare.

Questa per noi e nessun'altra iniziativa potrà essere proficua; neppure quella che è stata sollecitata di fare includere dalle imprese turistiche di Napoli il passaggio per Cava delle cavovane dei forestieri.

Cava allora era anch'essa di fama mondiale, perché soddisfaceva i turisti per l'amenità delle sue contrade, che ricordano terre esotiche e l'hanno fatto chiamare a ragione « Piccola Svizzera »; per le curiosità delle grotte di Bona; per la illustre storia della antichissima Badia dei Benedettini, commovente nelle catacombe, dotta nella biblioteca, accogliente nei chiostri; per la fresca ripensante della pineta « La Serra »; per le mille ville sparse dintorno « come branchi di pecore pascenti ».

Poi alle diligenze si sostituirono le automobili veloci, e gli uomini, sospinti dall'anelito di sempre maggiore rapidità, pensarono di accorciare ancor più materialmente la distanza che separa la costiera Amalfitana da Napoli, tagliando il passo di Chiunzi con una strada agevole e moderna.

Tanto varrebbe allora smettere una buona volta con questa velelite di turismo e, ripiegati nella nostra miseria, tentare altre possibilità di vita.

Ecco perché ci meravigliamo come fino ad oggi nessuna autorevole voce si sia levata ad agitare come di convenienza ed a sostener la soluzione di questo problema, quando i convegni per lo sviluppo del turismo tra le due Costiere si ripetono ad ogni piè sospinto ed in essi non si fa altro che parlare di accorciare quanto più è possibile la distanza tra Napoli ed Amalfi.

Se la solidarietà tra cittadine poste nello stesso angolo di terra dev'essere maggiore di ogni altra solidarietà, i preposti al turismo delle due Costiere e soprattutto i dirigenti del turismo locale e di quello provinciale farebbero molto meglio ad invocare la auspicata soluzione di un allacciamento più comodo e rapido tra Cava e Amalfi.

E non si dimentichi che con l'apertura di questo accesso sulla costiera amalfitana si potrebbe anche una buona volta realizzare la aspirazione di allacciare commercialmente Amalfi ed i comuni vicini, con una agevolissima e brevissima strada, al resto della penisola; e che solo attraverso questo progetto la città di Amalfi potrebbe verosimilmente attraversata dal servizio filoviario ed avere a sua disposizione uno scalo ferroviario importante.

All'opera, dunque, e con lena, o voi nelle cui mani è posto l'avvenire della città! Domenico Apicella

# Attraverso la Città

## Fontanelle

I fontanini pubblici sono in completo abbandono tra la noncuranza di quanti avrebbero il sacrosanto dovere di provvedere che essi siano piena efficienza e rispondano soprattutto ai più elementari criteri di igiene.

Per convincersi della verità di quanto affermiamo, basta guardare lo stato deplorabile in cui è stato ridotto il fontanino pubblico in località «Monte» della fraz. S. Pietro e precisamente quello attaccato al palazzo Galissi ex proprietà Carfagna, nonché quello al Largo Cappuccini.

A S. Pietro la gente del nostro popolo è costretta a raccogliere l'acqua a livello del suolo mentre un bel fontanino tutto in ferro e con tanto di stemma municipale sta lì a guardare e forse a sorridere sulla inconcludenza umana.

Eppure all'Ufficio Tecnico Comunale non manca il personale per rilevare gli inconvenienti e per provvedere alle necessarie riparazioni.

## Cassette postali

Nella nostra città ben può dirsi che le cassette postali sono insufficienti alle necessità della cittadinanza.

Nei rioni più popolari poi non esistono addirittura, come ai Cappuccini, ai Pianesi, al Rione Talamo, al Rione Olivieri, al Corso Mazzini.

Preghiamo l'Ufficio Postale di segnalare la deficienza alla Direzione Provinciale.

## Certi lussi

E' veramente un gran lusso oggi permettersi d'avvicinare un vetturino per farsi accompagnare in una qualsiasi località. Le cifre più astronomiche per le nostre povere borse fanno parte delle loro richieste e la cosa è ancora più grave se si pensa che spesso e troppo spesso di tale mezzo di locomozione si servono di solito i cittadini costretti da necessità non liete.

Provveda chi di competenza a far approvare una tariffa che sia consona al momento economico e ad aggiornarla opportunamente di tre mesi in tre mesi su parere di una Commissione.

# Ma che si aspetta...

...per dare un riassetto sia pure sommario ai nostri giardini pubblici e particolarmente a quelli di Piazza S. Francesco ed a quelli sulla via Nazionale?

Si aspetta che i ragazzi li riducano in luoghi di tutti i loro giochi per dar sfiducia ai passanti.

...per eliminare quei ruderi Pompeiani che sono in piazza Ferrovia davanti al palazzo Paolillo?

Si aspetta che la Sovrintendenza li dichiari Monumento Nazionale.

...per emettere un'ordinanza che impone ai condomini del palazzo sovrastante Foto Notari di eliminare il puntello di sostegno?

Si aspetta che vi cresca anche l'erba, così la fac-

sione con larga rappresentanza della categoria.

E con l'occasione si regoli anche la tariffa del servizio automobilistico.

## I furti continuano

Non ci lasciano niente i ladri, che nella nostra città si vanno sbizzarrendo in ogni campo. Da un certo tempo in qua hanno cominciato finanche ad asportare le grate che coronano le bocche dei tombini della fognatura.

I monelli poi trovano modo di divertirsi calandosi, con enorme pericolo, in tali buche male odoranti.

Pare che le grate stesse siano state rintracciate sul carretto d'un cencioiaio di Pagani che veniva a «mieter» nella nostra città. Ed allora perché non si provvede a mettere a posto i tombini?

I furti, ad opera di ignoti, continuano.

Al ten. col. Degli Esposti Mario fu Antonio hanno asportato polli per un valore di oltre 5 mila lire, mentre al Sig. Pasquale Battipaglia abitante a Villa Bassi ai Pianesi hanno salvaguardato la cantina. Inoltre, all'Istituto Salesiano dell'Annunziata hanno rubato ben 16 quintali di fagioli sui 62 colà tenuti in deposito per tal Giovanni Bandini da Bologna.

## Vendita francobolli

Malgrado ogni precedente rimonstranza, continua il malvagio di acquistare direttamente presso l'Ufficio postale i francobolli, intralcioando il rapido funzionamento dello sportello «raccomandate». È necessario che l'Ufficio faccia riprendere la buona antica abitudine dell'acquisto dei francobolli dai rivenditori.

## Vendita effetti cambiari

Anche gli sportelli dell'Ufficio del Registro sono quotidianamente affollati da gente che deve acquistare cambi, perché le rivendite monopoli non ne sono lontane. Ad evitare perdite di tempo all'Ufficio, a coloro che con esso hanno pratiche normali ed a quanti hanno bisogno di effetti cambiari, è necessario rifornire le rivendite; tanto più che nei giorni e nelle ore in cui l'Uff-

ficio è chiuso è assolutamente impossibile a Cava creare una cambiale.

## Sviluppo telefonico

Siamo convinti che per la ripresa della vita cittadina sia indispensabile incrementare anche il servizio telefonico, che ricorda purtroppo vecchi tempi.

Ci meravigliamo come i bar, le farmacie, le pasticcerie, le salumerie ed i negozi di commestibili in genere non abbiano compreso che il loro esercizio diventerebbe più agevole e più voluminoso se alla clientela fosse possibile passare ordinativi per telefono; ci meraviglia come non abbiano compreso la indispensabilità del telefono i numerosi professionisti e tutte le altre categorie di cittadini che hanno rapporti d'affari.

E' vero che molte domande sono giacenti inavese presso la Società Telefonica per penuria di materiale; ma pensiamo che se s'accresce il numero delle domande anche la Società Telefonica comprenderà la necessità di incrementare il proprio servizio a Cava.

PRIVATO acquisterebbe librerie e scrivanie usate. Lasciare notizie nella Segreteria della nostra Redazione.

*Attendo con ansia la nascita di un settimale di vita cittadina, e lodo molto l'iniziativa. Formulo i più fervidi auguri e prometto quel sostegno morale e finanziario che mi sarà possibile sia come cittadino sia come preside.*

Distinti saluti

Rievocando  
MARCO GALDI

24-9-1880 15-5-1936

Ricorre il 15 maggio l'anniversario della immatura morte del concittadino Marco Galdi «fiore di cristiane virtù, umanista e filologo principe, che professore ordinario nelle Università di Messina, di Pavia e di Napoli, insegnò adorato dai giovani la lingua ed il pensiero di Roma, e qui dolcemente nei riposi del villaggio nativo cantò la natura e la felicità col verso e l'anima di Virgilio». Poiché ad onorare la sua memoria si sta preparando una solenne cerimonia in cui tra l'altro sarà a lui intitolato un Istituto della città. Ne rimandiamo ad allora una più degna commemorazione.



## Il Torneo di Scopone al Circolo Sociale

Lo Spirito del Grande Mascalzone aleggia nel vasto salone del nostro Circolo Sociale.

Siamo alle finali del torneo di scopone! Il «Silentium» raccomandato dal castello affisso al paravento-confessionale del tavolo centrale è rotto solamente dalle escrescenze forse inopportune dell'Avv. Garzia che è perseguitato dalla più nera delle scologie.

Predomina il verde: il tavolo,

il paravento quadrupartito, la rivestitura della lampadina centrale... la faccia di detto Vittorio, la faccia degli altri giocatori che, sempre per immitata sfottuina, non sono entrati nelle finali... Il evidente contrasto è il volto ironico di Della Rocca già circondato dall'alone della Vittoria.

In un tavolo d'angolo dove la insolita bardatura verde dà un senso penoso e malinconico, si vedono il dottore omonimo, il più che mai congegnato Alberto Acciaino che manda attraverso gli occhiali guardi torbidi e feroci, Don Peppino Landi (che è colpa sua) ed il massiccio Comin. Scarabella, il quale assolutamente pretende che al punto che glielo è stato assegnato venga aglielo il cosiddetto «Sfacciato» perché egli dice (ed ha ragione) che senza di esso non saprebbe come potersene servire.

E' questo il tavolo dei quattro mancanti grandi che giocano sì, ma senza interesse alcuno, lanciando sguardi nostalgici al tavolo centrale.

L'iniziativa è veramente encosabile: poter lanciare un campione tutto cavese di questo notevole gioco nelle future competizioni provinciali è gran bella cosa, e noi auguriamo al nostro Della Rocca di portare (Vittorio ne è sicuro sempre con sé la stessa fortuna sfondata che lo ha assistito in questi giorni).

## FOFO

## Ricordi d'un di

Un vecchio gentiluomo cavese ci è inviato una lunga e bellissima lettera in cui si ricorda molti cavesi tuttora viventi e molti purtroppo scomparsi.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rinviarne la pubblicazione al prossimo numero. Nel ringraziare il gentil vecchio Cavese della collaborazione che a lui ed a noi la volentieri ancora parlarne dei suoi tempi e, se possibile con precedenza, delle «carrozziate a Montevergne».

## NOZZE

Nella Basilica Pontificia di Pompei sono state benedette le nozze tra il Dott. Carlo Santucci, nostro concittadino, Segretario alla Prefettura di Taranto e la gentile Signorina Rosa Foti di Ovidio.

Alla coppia felice i nostri auguri.

## CULLE

Un amore di bimbo che si chiamerà Nicola in omaggio all'avo paterno, è venuto ad allietare la casa dei coniugi prof. Antonio Salsano e prof. Malafada di Maio.

Auguri fervidi al neonato ed ai genitori felici.

## Presso la

## Farmacia del Corso

di RAFFAELE COPPOLA

tutte le specialità a prezzi di etichetta

## LA FESTA DI CASTELLO

Un numeroso Comitato di concittadini à preso l'iniziativa per ridare quest'anno alla tradizionale festa di Castello l'antica magnificenza. Esortiamo i cavesi a contribuire con larghezza alla ripresa di questa che è la nostra festa più bella.

Con l'occasione ripetiamo che sarebbe necessaria una ordinanza comunale che vietasse alle finali delle feste frazionali, le quali sono un inutile spreco di economie in danno della festa di Castello e della festa della Madonna dell'Olmo, uniche proficie al buon nome ed alla vita di Cava.

## CRONACA GIUDIZIARIA

Per l'indagine penale di martedì 13 Maggio nella nostra Pretura sono fissate le seguenti cause:

Vitale Carmine di Matteo furto aggravato in danno di D'Amelio Giovanni.

Armenante Pasquale di Natale, oltraggio e resistenza al V. Ausiliario Giacinto Aladro.

Spazio Amedeo di Luigi, violazione agli obblighi di assistenza familiare.

De Marinis Giuseppe di Vincenzo, diffamazione in danno della guardia civile Luigia.

Rosario Maria fu Luciano, furto aggravato di energia elettrica.

Pellegrino Giuseppe, Pellegrino Maria e Giordano Clelia, lesioni ed infi-

gurie tutti; la terza di minaccia in danno di Marino Giuseppina.

Mirino Carmine di Antillo, furto aggravato in danno di Marino Donato.

Piscane Rosa fu Francesco diffamazione in danno di Luca Fortunato.

Vogliamo inviare una copia di questo numero a tutti i concittadini all'Ester.

Si pregano i familiari a volerencce lasciare l'indirizzo presso la segreteria della Redazione.

S. I. S. A. L.

## SCHEDA DEL MAGO RENE offerta dalla Ricevitoria

## DI MARINO ai suoi affezionati

33° giornata 18-5-47

Atalanta Roma | X

Brescia Venezia | X

Torino Napoli | |

Bologna Bari | |

Livorno Alessandria | X

Genoa Milan | |

Vicenza Modena | | X

Inter Juventus | | X

Lazio Fiorentina | |

Fanfulla Spezia | |

Salernitana Siracusa | |

Treviso Pisa | |

Cosenza Palermo | |

Udinese Forlì | |

Torrese Arsenal | | X

## Estrazioni del Lotto del 10 maggio 1947

Bari 76 89 10 73 13

Cagliari 47 71 76 46 21

Firenze 31 32 53 70 44

Genova 66 60 26 25 65

Milano 29 84 19 85 51

Napoli 85 49 8 27 61

Palermo 90 80 28 55 55

Roma 12 73 90 75 71

Torino 11 51 74 15 29

Venezia 74 78 17 33 68

Condirettori responsabili:  
Avv. Mario di Mauro  
Avv. Domenico Apicella

(Pubblicità)

Tipografia Ernesto Coda

Cava dei Tirreni - Tel. 46

Gabinetto Dentistico

Dr. Dante di Domenico

CAVA DEI TIRRENI - Via Balzico, 4

Cure e protesi moderne

Riceve tutti i giorni

Se il vostro apparecchio non

funziona o funziona male rivol-

getevi al laboratorio

RADIO SENATORE

Via Balzico N. 7

Avrete una riparazione perfetta

SCRUTATOR